

PRESENTATO "IL PREMIO COLASANTI E LOPEZ"

REGIONE LAZIO: "GIORNATA INTERNAZIONALE CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE"

Sono intervenuti tra gli altri Letizia Lopez, sorella di Rosaria, Roberto Colasanti, fratello di Donatella e l'attrice Claudia Gerini

di Gianfranco Compagno

Istituito il premio intitolato a Donatella Colasanti e Rosaria Lopez, due ragazze della periferia romana, rispettivamente di 17 e 19 anni, che si sono fatte irretire da Andrea Ghira (22 anni), Angelo Izzo (20 anni) e Giovanni "Gianni" Guido (19 anni), tre giovani della cosiddetta "Rom bene". Le ragazze sono state sequestrate, in una villetta di San Felice Circeo (proprietà Ghira), in provincia di Latina, poi drogate, violentate e infine Rosaria Lopez uccisa, mentre Donatella Colasanti (morta nel 2005) si è salvata perché si è finta morta. Un viaggio terribile quella di Donatella, da San Felice Circeo a Roma, rinchiusa nel bagagliaio di una Fiat 127 bianca, con accanto il corpo esanime della sua giovane amica ancora minorenne. Indelebile nella mente degli italiani l'immagine di Donatella Colasanti mentre veniva "estratta" dal bagagliaio dell'utilitaria. Il tragico fatto avvenne tra il 28 e il 29 settembre 1975. Il premio è stato presentato lunedì 25 novembre nella sede della Regione Lazio di via Cristoforo Colombo nella sala Tevere, in occasione della Giornata Internazionale contro la Violenza sulle Donne la Regione Lazio voluto fortemente l'istituzione di questo premio a ricordo delle due giovani, che ha inoltre attivato una serie di iniziative ed eventi per sensibilizzare i cittadini e soprattutto i giovani su questo tema. La Sala Tevere era stracolma di giovani studenti.

Il premio, attraverso un bando, è indirizzato alle scuole secondarie e gli istituti di formazione del territorio per "non dimenticare la storia e la sofferenza di queste due donne, vittime di un episodio di violenza efferata e dai risvolti drammatici, e per promuovere tra le nuove generazioni la consape-

volezza e il contrasto alla violenza sulle donne". Molto forte l'intervento di Letizia Lopez, sorella maggiore di Rosaria, che ha parlato come donna, madre e amica. "Speravo che le cose cambiassero dopo la morte di mia sorella nel 1975. Non ho visto nessun cambiamento. Si è parlato solo delle case di protezione. Ai giovani bisogna dire di rispettarci una con l'altra. Non si può odiare una donna. La donna non è proprietà di nessuno, lo stesso si dica per l'uomo. La donna deve essere protetta, ma soprattutto chi uccide deve essere punito, certezza della pena. Gli assassini mia sorella non hanno fatto la galera. Le istituzioni non ha fatto niente. Cari Giovani rispettatemi. Ricordo l'ultimo fatto di cronaca. Lucia incinta, uccisa dal marito. L'uomo ha confessato, ci sarà il rito abbreviato, al posto di 30 anni se ne prenderà 15, poi con buona condotta, premi vari, dopo un anno o due sarà fuori, libero. Bisogna abolire il rito abbreviato per questi assassini". I presenti che hanno ascoltato nel massimo silenzio sono esplosi con un grande e caloroso applauso. Molto più pacato l'intervento di Roberto Colasanti, fratello di Donatella, che ha prima vissuto il dramma dei fatti del 1975, i successivi 30 anni di vita della sorella, che ha sempre combattuto contro i suoi aguzzini, che li ha visti condannati in primo grado all'ergastolo. Poi la causa civile di risarcimento, che ha vinto, ma che non è stata mai risarcita economicamente. Poi la morte nel 2005 di Donatella, un tumore l'ha devastata. Quaranta giorni prima la morte della madre e infine quella del padre due anni dopo. Roberto Colasanti sostiene che queste morti premature siano conseguenza del "Massacro del Circeo". "Oggi è una giornata particolare, mia sorella, se ci sta guardando da lassù, sareb-

be fiera di questo premio che porta il suo nome e quello di Rosaria, dopo tante battaglie che ha sostenuto". Donatella ha lavorato in Regione Lazio sino alla morte. Scriveva poesie e si era dedicata al teatro. Le poesie le ha raccolte in un libro: "Ascoltai la mia voce. - Poesie degli anni Ottanta e Novanta" pubblicato da Zona. Infine la buona notizia. Roberto Colasanti ha ereditato da Donatella una casa a Sezze, vuole donarla alla Regione per farne un consultorio o una casa delle donne.

È seguito l'intervento dell'attrice Claudia Gerini che ha letto tre poesie di Donatella Colasanti

"Magica notte", "Dove sei" e "Facciamo pace, si Donatella", infine ha letto una lettera della giornalista Federica Sciarelli, conduttrice della trasmissione di Rai3 "Chi l'ha visto?". Gli altri interventi sono stati di Giovanna Pugliese, assessora al turismo e alle pari opportunità,

Cecilia D'Elia, presidente cabina di regia per la prevenzione ed il contrasto alla violenza di genere.

Eleonora Mattia, presidente ix commissione del consiglio regionale del Lazio,

Ha concluso Nicola Zingaretti, presidente della Giunta della Regione Lazio, che ha accolto la proposta di Roberto Colasanti. Ha coordinato i lavori la giornalista Maria Elena Vincenzi





Roberto Colasanti



Letizia Lopez



Peso: 80%